

mio antecessore di ciò fare, vale a dire di vedere se la parola *ispezione* degli asili comprendeva solo la sorveglianza sul patrimonio, sul reddito di questi, ovvero anche quella sulle scuole. E tanto più poi quel ministro era autorizzato a dare siffatta interpretazione, in quanto che aveva in appoggio la nuova ripartizione delle attribuzioni dei singoli ministri, fatta per decreto reale del 21 dicembre 1850, in seguito a proposta fatta non dal solo ministro della pubblica istruzione ma bensì dall'intero Consiglio dei ministri. A questo decreto regio del 21 dicembre 1850 va annesso un regolamento che determina le attribuzioni dei vari dipartimenti ministeriali. Esaminerò le attribuzioni che spettano a riguardo degli asili al Ministero degli interni e poi quelle che spettano anche riguardo agli asili al Ministero della pubblica istruzione. Parlando delle attribuzioni del Ministero degli interni al numero 12 stabilisce:

« Le opere pie e gli stabilimenti di pubblica beneficenza, le carceri giudiziarie, esclusa la polizia delle medesime, a norma di quanto è stabilito dall'articolo 6, n° 6, le carceri dei condannati e gli asili infantili nella parte non attribuita al dicastero dell'istruzione pubblica dall'articolo 8, n° 3. »

Veniamo ora a vedere quale è stata la parte attribuita al Ministero dell'istruzione pubblica, a cui si riferisce il n° 12, delle attribuzioni del Ministero degli interni.

All'articolo 8 di questo stesso regolamento, fatto in Consiglio dei ministri, ed approvato con decreto reale, è stabilito:

« Ha sotto la sua dipendenza (cioè il ministro dell'istruzione pubblica) le Università del regno e gli stabilimenti annessivi, il collegio Carlo Alberto per le provincie, i collegi-convitti nazionali, i collegi reali e pubblici, e i convitti, le scuole di istruzione elementare, secondaria e speciale, sia pubbliche che private, tanto per gli adolescenti che per gli adulti, i convitti e le scuole femminili d'istruzione elementare sia pubbliche che private, gli istituti dei sordo-muti, le accademie e le scuole di belle arti.

« Provvede alla direzione delle scuole degli asili infantili salvo nel resto le dipendenze di tali istituti dal Ministero dell'Interno giusta le disposizioni dell'articolo 4, n° 12, ecc. »

Dunque ben si vede che non è per capriccio o per sottile interpretazione del ministro attuale che gli asili infantili sono stati assoggettati alla sorveglianza ed alle norme comuni per le altre scuole, ma è stato stabilito in massima nella legge del 4 ottobre 1848, fu poi esplicitamente dichiarato nel regolamento 23 agosto 1855.

Dunque, se l'onorevole Mamiani credesse di sottrarre le scuole degli asili infantili al Ministero di istruzione pubblica, dichiarando ripristinate in questo progetto di legge le disposizioni della legge del 4 ottobre 1848, io credo, come già diceva prima, che non otterrebbe il suo scopo, e bisognerebbe introdurre una disposizione esplicita, la quale derogasse alla legge del 1848, una disposizione con cui prescrivesse che le scuole degli asili infantili non sono soggette al Ministero di pubblica istruzione, ma saranno invece soggette a quello dell'Interno o della guerra od a qualsiasi altro, o dire saranno liberi completamente.

Mi rincresce poi di scorgere che avvi in taluno l'opinione che certi istituti, solamente per essere soggetti ad un Ministero, e più particolarmente al Ministero di pubblica istruzione (giacchè pare che non si avrebbe difficoltà di assoggettarli al Ministero dell'Interno), interpretando come si è interpretata la legge del 4 ottobre dal proponente, mi rincresce, dico, di scorgere la tema che il Ministero della pubblica istruzione eserciti un'azione deleteria, un'azione mortale sopra questi istituti. Ma, signori, io non faccio altro che appellarmi alla memoria di quei deputati i quali per avventura sono

stati testimoni od abbiano avuto parte nello stabilimento di alcuno di questi asili nella loro provincia e che abbiano ricorso al Ministero della pubblica istruzione onde li aiutasse per facilitare lo stabilimento dei medesimi, e sono persuaso che tutti dichiarerebbero che, invece di aver trovato degli incagli, hanno trovato incoraggiamento, conforti e sussidi; per modo che io posso assicurare che nei diciotto mesi dacchè reggo il Ministero della pubblica istruzione, più di quindici asili si sono istituiti, e lo furono, se non per iniziativa del ministro di pubblica istruzione, per incoraggiamenti da lui dati, per aver egli animato coloro che si mostravano propensi a fare qualche sacrificio e per aver concorso in buona parte allo stabilimento dei medesimi. Ma dirò di più: le ispezioni fatte agli asili da autorità scolastica (la quale deve sempre essere benevola e non entrare in questi stabilimenti destinati all'infanzia come farebbe un agente di polizia, ma come vi entrerebbe un magistrato il quale sa quale sia il suo còmpito, quello cioè di promuovere queste sante istituzioni) esercitarono sempre un'influenza assai benefica e tolsero in alcuni luoghi certe abitudini, le quali non erano sicuramente favorevoli allo svolgimento di questi asili; e ciò si fece non con piglio imperioso, ma in via di consiglio, di suggerimenti benevoli e soccorrendoli nei limiti che il bilancio permetteva. Così, per quanto spetta all'istruzione delle direttrici e delle maestre, i cambiamenti che si promossero tornarono sempre a vantaggio degli asili; ed io ebbi la soddisfazione di ricevere ringraziamenti, da parecchi dei direttori di questi istituti, i quali trovarono che, coll'assoggettare queste maestre ad un piccolo esame, si obbligarono a studiare e ad abilitarsi assai meglio al loro ufficio, e per conseguenza esse migliorarono non solo le proprie capacità insegnanti, ma si migliorò anche l'istruzione dei fanciulli loro sottomessi. Quindi io vedo la cosa sotto un altro punto di vista. Io credo che l'ingerenza, negli asili d'infanzia, di un ministro, particolarmente dell'istruzione pubblica e sotto un Governo costituzionale, non debba essere altro che benefica e d'incoraggiamento, per togliere gli abusi se esistono, e per promuovere quei miglioramenti che rimanessero a desiderarsi.

Del resto, se la Camera crederà di sottrarre gli asili d'infanzia alla sorveglianza del ministro dell'istruzione pubblica per affidarli interamente al Ministero degli interni, per me piego la fronte e non ho nulla a dire, ma non credo certamente che in questo modo si promuoverà il vantaggio degli asili dell'infanzia.

**BERTI.** Non so se veramente sia negli usi parlamentari di citare ad ogni momento i lavori fatti da Commissioni non nominate per regio decreto, nè conosciute dal pubblico, ai membri delle quali poi sovente si affibbiano opinioni che non hanno mai professate.

Già nella discussione generale l'onorevole ministro parlava di una Commissione nominata sotto il Ministero Mameli... (*Mormorio*)

Io domando il permesso di dare una spiegazione dei fatti che mi riguardano.

... la quale era stata incaricata di compilare un progetto per le scuole secondarie. Io non verrò qui a riferire tutte le opinioni che si sono professate nel seno di quella Commissione, dirò solo che in essa io non presi parte alcuna alla compilazione degli articoli che riguardano l'insegnamento privato, perchè io non aveva altro incarico allora che di estendere la legge dei collegi nazionali ai collegi regi e comunali. Si voleva fare un'applicazione della legge dei collegi nazionali a questi altri collegi. Parimente nel regolamento del 1855 io dichiaro di non aver preso altra parte tranne quella che ri-